

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Gennaio

Il clericalismo monta

« Noi liberali dobbiamo combattere i codesti nemici impenitenti della scienza, della libertà e della patria, anche senza fermarci a raccogliere il fango che ci scagliano addosso.

« La Roma papale non può conciliarsi colla Roma italiana redenta dai gioghi teocratici, dalla putre eredità di tanti secoli d'ignoranza e da tutto quel clericalume papolotto che ammorbata la nostra coltura moderna.

« Combattetevi a viso aperto contro gli omuncoli neri del clericalismo... digiuni affatto di studi critici, ma contro l'eredità medioevale, che si radica dentro di noi e ne impedisce di redimerci nel Vero scientifico, propagando le nuove idee che vincano le vecchie, e preparino cervelli più sani.

« Qui è il pericolo, qui il danno, qui la vergogna per noi liberali che perdiamo il nostro tempo in un bizantinismo politico, senza grandi principii intorno a cui si formino i nostri partiti scissi ed impotenti.

« Guai a noi se ci ristaremo dalla battaglia: guai a noi se ritorneremo a quelle stolte velleità di conciliazione col Vaticano, sia regio che sacro.

« Anche nella storia come nella natura vi è una pugna per l'esistenza; chi non combatte perisce: chi non vince, muore.

« Se terremo altra via, ci si preparano giorni amari: vedrete che io non mi inganno.»

Queste sono parole — scrive la *Capitale* — di un moderato, il Trezza, il quale ha posto il dito sulla piaga.

Quello che oggi monta è proprio il clericalismo: quella che sempre più si abbassa è la politica del governo di fronte al Vaticano.

L'altro giorno abbiamo pubblicato il sunto delle circolari del guardasigilli sulle corporazioni religiose.

Mirano a troncato un abuso che dura da molti anni, ma confessano, nel medesimo tempo, che sino ad ora lo Stato ha fornito persino i locali, onde si formassero nuove monache e nuovi frati.

Perchè questo abuso? Perchè il governo, fosse di destra o di sinistra, mirava ad ottenere la famosa conciliazione!

E il guardasigilli che ha fatto quelle circolari, a quanto si dice, non le farà eseguire in Roma, dove maggiore è il pericolo, e maggiore il bisogno.

E lo stesso guardasigilli non ha fatto e non farà nulla, perchè cessi la formazione di conventi e di mo-

nasteri nuovi, fuori dei locali appartenenti allo Stato!

Ma questo è poco, in confronto di ciò che avviene nel campo della pubblica istruzione.

Le gesta del Placidi, per ridare le scuole in mano ai preti, non sono che l'eco del pensiero intimo di Baccelli.

Nessun ministro, in Italia, nè liberale, nè moderato, ha mai fatto tante concessioni al clericalismo quante ne ha fatte il Baccelli.

La sua parola d'ordine non è che questa: incoraggiare preti e gesuiti a prendersi in mano l'istruzione, e facilitare loro questo compito, sempre con sfregio manifesto delle leggi dello Stato.

Bonghi, che fu pure il fabbricatore delle guarentigie, non osò parreggiare gli istituti degli Scolopi; ma questo lo ha fatto il Baccelli per il collegio del Nazareno.

Bonghi non credè dei privilegi a favore dei gesuiti, ma li volle il Baccelli, per favorire i gesuiti di Mondragone, contro il disposto della legge, e contro le sue stesse circolari.

Altro, dunque, che lotta! È il governo stesso, colui che dà l'esempio, perchè non solo l'eredità medioevale trionfi, ma perchè in tutta Italia le scuole, vale a dire l'educazione della gioventù, cadano in mano di coloro che del medioevo incarnano la tradizione.

È non solo opportuno, ma necessario quindi l'eccitamento a lottare contro il clericalismo: ma non si può combatterlo, senza combattere in pari tempo, e il trasformismo che lo sostiene, ed il deprettismo che ne fa la base della sua politica.

Se il Baccelli, cortigiano per eccellenza, non sapesse di interpretare il pensiero del suo collega Depretis, e quello di alti personaggi che si trovano fuori del governo responsabile, ma gli danno il tono e la direzione, certo non sarebbe nè per i gesuiti, nè per gli scolopi, nè per le iscrizioni lapidarie che rendono omaggio al papa.

Se tiene l'opposta via, e fa per il Vaticano più di quanto oserebbe fare il Bonghi, od un cardinale, gli è che segue la corrente.

È questa corrente, quindi, che bisogna combattere; e non basta già gridare contro il clericalismo: bisogna gridare contro la politica eunuca ed antinazionale di tutti i ministri che fanno del clericalismo il sistema ufficiale del governo, lo facciamo per convinzione, ovvero per cortigianeria.

La situazione europea e il generale Camponon

Il ministro della guerra francese, generale Camponon, si è mostrato, contrariamente alle sue abitudini, molto ottimista nel giudicare la situa-

zione europea ad un banchetto offerto dal governatore di Parigi ai generali d'armata.

A proposito dei rumori di guerra corsi in questi ultimi tempi, Camponon assicurò i generali che fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo esiste da qualche tempo perfetto accordo, e che qualsiasi probabilità di conflitto fra quei due stati è per qualche tempo eliminata.

« L'attitudine della Germania, ha soggiunto il gen. Camponon, è correttissima e il governo imperiale si mostra geloso custode della pace europea. Ciononpertanto, i tedeschi, in materia d'artiglieria, continuano a mettere in pratica l'antico adagio: *si vis pacem, para bellum*.

« Essi si preparano in questo momento a creare 200 nuovi ufficiali di artiglieria, per portare da 4 a 6 il numero dei pezzi nelle 160 batterie di campagna.

« L'artiglieria tedesca conterà così 52 batterie di più. »

L'allevamento dei cavalli in Italia

A seguito di quanto scrivemmo, rilevasi che il progetto presentato dal comm. Carliato ai due ministeri della guerra e di agricoltura e commercio per aumentare la produzione e l'allevamento dei cavalli in Italia a vantaggio specialmente dell'esercito, ha incontrata favorevolissima accoglienza. Ricorderemo che di questo importantissimo quesito si sono occupati con zelo e se ne occupano tuttodì, parecchi distinti ufficiali superiori, per primo il ministro della guerra, generale Ferrero.

In addietro scrisse un notevoleopuscolo, a dimostrazione della necessità di provvederci di cavalli nel paese stesso, il colonnello di cavalleria Boselli, riconosciuto per oltremodo competente nella materia. I contratti stipulati con fornitori esteri non escludono, anzi devono essere di maggiore incitamento ad attivare nel regno con razze nostrane e con opportuni incrociamenti la produzione del cavallo militare italiano, cosa ritenuta di non difficile esecuzione, merca il concorso del governo.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza)

21 gen. 1884.

Resurrexit — Fuoco e pompieri — Teatri.

Vi dirò che qui si vive come nel migliore dei mondi possibili; salute eccellente, tempo splendido, denari a josa, feste magnifiche nelle case dei ricchi, feste modeste ma divertenti nelle case dei poveri, per modo di dire: magnifici spettacoli d'opera, di ballo, di commedia, di pantomima e di burattini; promesse per la risurrezione del carnevale, che se si verificheranno, faranno strabiliare; corsi mascherati, corsi con fiori, con bomboni, con coriandoli, con . . . biglietti di banca; cavalcate, ricevimenti, tornei, piattaforme, concerti, in fine . . . la fine del mondo.

Io piango come Bertoldo, del tempo splendido che abbiamo ora, pensando

a quello cattivo, pessimo, che purtroppo galantuomo, verrà a rompere, come si dice, le uova nel paniere. — Da due mesi circa, siamo in una vera primavera, e se questa ci abbandonasse sarebbe una vera cattivaccia, ma, siamo giusti, sarebbe anche nei suoi diritti.

Non vi parlo del grande incendio che ha distrutto in via Principe Umberto il palazzo Lertora e l'annessa fabbrica di bottoni del Sig. Robbiati perchè vi narrerei cose tali, che forse indugierete a crederle. — Sentitene una sola, e da questa formatevi un concetto di tutto il resto: Il fuoco lavorava già da due ore quando si credette conveniente avvertirlo alla Caserma dei Pompieri a S. Girolamo alle ore 11 1/2 di notte. — Dalla caserma fu telefonato alla Società Anonima dei Tram, che dista circa quattro chilometri, per l'invio di due cavalli per trascinare una macchina; i cavalli, al passo di formica (li ho incontrati io) fecero quel tragitto e giunsero alla Caserma alle ore una dopo mezzanotte — alle 1 1/2 i pompieri funzionavano sul luogo del disastro con la pozzon. Che cosa volete di più ridicolo, o meglio di più crudele!

Il danno ammonta a mezzo milione circa, essendo tutto andato distrutto; le lagnanze del servizio dei pompieri — come Corpo — non come individui, sono forti ed unanimi; dicono che nella direzione di quella manovra ci fosse una confusione da non dirsi, volendo dirigere tutti, e tutti volendo comandare.

Io sono del parere che in simili frangenti certe autorità farebbero opera migliore a starsene a casa propria; il servizio d'onore non spegne il fuoco; fa duopo del servizio della mente, delle braccia, delle pompe, e delle relative maniche.

E d'altronde se queste benedette autorità non vi ci andassero, l'indomani il loro nome sarebbe letto sui giornali?

No — dunque!

E saltando di palo in frasca, vi dirò che il nostro massimo teatro d'opera, dopo la *Gioconda* ci ha regalato un quasi nuovo *Don Carlos* che i critici hanno dato ad intendere a tutti coloro che non l'hanno udito, che ha fatto furori.

Lo spartito verdiano con le modificazioni subite è rimasto lo stesso, vale a dire una musica sublime ma impopolare, una musica profonda, ma indigeribile.

Gli artisti che interpretano questo *Don Carlo* non sono nulla di straordinario fatta eccezione per la Signorina Pasqua vera cantante eletta, fina, intelligente, e fornita di voce splendida e simpatica. — Il tenore Tamagno ha voce, voce, voce, ma io confesso la mia ignoranza, non so trovargli pregi da tanto entusiasmare. Mai una frase che vi commuova, mai un gesto che vi scuota, mai uno di quegli slanci, di quegli impeti che trascinano l'uditorio all'applauso frenetico, spontaneo, entusiastico. — Per conto mio, preferisco una frase detta da Gajarre come sa dirla lui, che dieci si bemolli, snocciolati in un quarto d'ora ad uso macchinetta.

La cronaca degli altri teatri è eccellente. — Al Carcano il distinto Baldelli con le *Donne Curiose*; al Dal Verme la Busi nel *Faust*, la De-Senespleda nella *Traviata*; al Manzoni sempre novità e qualcheduna di buona. — Ieri a sera *L'ultima recita* della Signora Mancini Pierantoni, a dir il vero ha avuto un successo, eh via, con le signore siamo cortesii un successo di . . . di . . . riverenza. — C'è immensa aspettativa per il dramma di Cavalotti — *Povero Piero*. — Speriamo uno dei soliti trionfi.

Papùs.

Notizie Italiane

Unificazione dei debiti

Il ministro delle finanze sta elaborando un disegno di legge, col quale saranno soppressi alcuni speciali titoli di rendita emessi dai cessati governi. Gli studi necessari sarebbero già compiuti e il progetto verrebbe quanto prima sottoposto all'esame del Parlamento.

L'organico dell'esercito

Il nuovo quadro organico dell'esercito, compilato dall'on. Ferrero in base agli stanziamenti del primo semestre dell'anno corrente, rappresenta la formazione provvisoria dell'esercito per i primi sei mesi del 1884.

Gli aumenti fatti nei reparti e nel personale sono conformi al secondo stadio a cui si è pervenuti nell'applicazione della legge per l'ordinamento dell'esercito.

Cavalli dell'esercito

L'Italia Militare conferma che il governo ha stipulato un contratto colla ditta Deutschlander di Pest per la provvista dei cavalli all'esercito. Aggiunge che la fornitura è limitata a 1200 cavalli all'anno. Occorrendo, alle medesime condizioni, si aumenterà il numero.

Notizie Estere

Germania e Tunisia

Il Consiglio federale a Berlino ha esaminata l'ordinanza per l'abolizione della giurisdizione consolare tedesca in Tunisia. Essa cesserà col 1 febbraio.

Le cause sospese fino a quel giorno saranno terminate al più presto dal tribunale consolare, salvo le cause civili, che potranno essere rinviati al tribunale francese nel caso di consenso delle parti.

Smentite

Il *Berliner Tagblatt*, che ha a Pietroburgo un corrispondente di solito molto bene informato, smentisce recisamente le notizie intorno a un attentato contro lo czar e conferma trattarsi unicamente di una piccola disgrazia. L'attentato è una fiaba. È pure priva di fondamento la notizia che la polizia abbia arrestato gli assassini di Sudeikin.

Inghilterra e Sudan

La ministeriale *Pall Mall Gazette* dice che, con l'invio di Gordon pascià nel Sudan, la situa-

zione in Egitto è completamente cangiata. L'Inghilterra si assumerà ora direttamente la responsabilità della spedizione egiziana nel Sudan. Baring, per alcun tempo, diverrà assoluto padrone del governo in Egitto, come Gordon nel Sudan.

Un accordo

Corre voce a Berlino che Germania, Austria-Ungheria, Italia e Russia siansi accordate, per agire in modo identico di fronte alla questione egiziana. La improvvisa missione del generale Gordon nel Sudan sarebbe in rapporto col quadruplice accordo.

Corriere Veneto

Costa di Rovigo. — Telegramma all'Adriatico:

Nelle elezioni generali amministrative che ebbero luogo oggi 20 il partito progressista ottenne una splendida vittoria.

E' riuscita completa la sua lista contro la lega dei clericali coi socialisti, la quale rimane schiacciata ad onta delle straordinarie pressioni esercitate dal partito clericale.

Rovigo. — Si pubblicherà un giornale. Sarà quotidiano, politico-amministrativo, e si nomerà: *L'Indipendente*. Dal programma che si contiene in una circolare del 17 dicembre u. s., rilevasi:

« Di politica si parlerà il meno possibile; diremo il nostro avviso sulle principali questioni del giorno, e faremo un notiziario coscienzioso ed imparziale, al quale del resto provvederanno in gran parte i dispacci della Stefani. »

Direttore sarà A. Benvenuti; amministratore T. Minelli.

Schio. — Ieri sera ebbe luogo al Circolo Operaio una conferenza del deputato Toaldi sopra l'art. cento della legge elettorale politica.

La sala del circolo era affollatissima.

L'on. Toaldi sostenne il diritto d'iscrizione fino al 23 corrente. Disse inconsulta l'interpretazione della legge da parte del ministero e del Consiglio di Stato. Fece la storia della legge elettorale e rispose a varie interrogazioni di operai. Terminò dichiarandosi coerente al proprio programma elettorale, e facendo voti perchè Depretis ritornando nella retta via abbandonata, finisca il deplorabile equivoco del trasformismo.

Verona. — I consiglieri Spendich e Scudellari, testè eletti assessori non hanno accettato l'incarico.

— E' lugubre la cronaca odierna

APPENDICE

35

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

La contessa era stata umiliata per l'improvvisa partenza di lui. — Sebbene ella conoscesse il suo carattere fermo, avea creduto che in quella sera stessa, o nel giorno precedente, egli sarebbe ritornato a chiederle perdono. Offesa nel suo amor proprio per l'ostinato silenzio di lui, e forse anche più profondamente per la sua noncuranza, fece quello che fanno le donne orgogliose! si umiliò. Scrisse la lettera e ne attese ansiosa il risultato.

Ma ella s'illudeva credendo che tornasse; non lo conosceva a fondo. Quel viglietto, così studiato, ed appassionato ad un tempo, rimase senza risposta. Quel silenzio le riuscì penoso, umiliante.

Alle nature febbrili, come quelle della contessa, la noncuranza debilita l'animo, da giganti si diventa nani, da uomini si cangia in fanciulli.

Ella viveva una vita agitata, tor-

di questa provincia. A Montorio, vicino alla casa del medico condotto, fu rinvenuto in un fossato il cadavere di certo Placido Caceffo, affittuale del conte Piatti, onest'uomo, padre di numerosa famiglia. Ignorasi se si tratta di disgrazia o delitto.

Vicenza. — E' morto in Svizzera il colonnello Lentulus, il valoroso comandante dell'artiglieria vicentina nelle giornate del maggio e giugno 1848.

La Giunta municipale all'annuncio della dolorosa perdita espresse per telegramma al Presidente della Confederazione Elvetica i sentimenti di rammarico della cittadinanza e del Municipio di Vicenza.

— E' morto l'ing. Dalla Vecchia capo dell'ufficio tecnico municipale. E' una perdita pel Municipio e per la città.

Cronaca Cittadina

Le iscrizioni elettorali per l'art. 100. — A norma degli elettori riportiamo testualmente l'art. 100 dell'ultima legge elettorale politica:

« Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno iscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel titolo II della presente legge. »

« La domanda che deve contenere l'indicazione della paternità ed età, del domicilio, e della condizione e dello scopo, sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. »

« Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni. »

« Tanto la domanda quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. »

E' noto come il ministero non intenda far buone le nuove iscrizioni in base al predetto articolo; dicemmo però le ragioni per le quali il parere del consiglio di stato non formi legge; conviene dunque che tutti ne approfittino ancora e si iscrivano con sollecitudine; spetterà ai tribunali il decidere sulla validità, o meno, delle nuove iscrizioni.

I giornali non ministeriali il *Fascio*,

mentata dalla speranza disillusa, che rende più incresciosa la nostra esistenza.

Eppure la condotta d'Ernesto non si poteva giudicare che come un inqualificabile scherno al suo amore.

Quali prove, quali timori potevano accertarlo sia pure ingelosirlo col l'aumentare i suoi dubbi della di lei infedeltà? le sue maniere verso il marcheseino Fürtz?... Bisognava che egli fosse molto corto d'intelligenza per non intravedere, che questa era una manovra atta a stornare le deplorevoli dicerie, che pur troppo circolavano mordenti e silenziosamente intorno alla loro tresca. Il suo era un agire da donna, quello di Ernesto da fanciullo. E' vero, il marcheseino non era brutto, era piuttosto simpatico, di famiglia nobile, danaroso; e che perciò? Non aveva essa calpestati tutti i doveri di moglie per lui, per lui solo? Che voleva esso di più?

Tali erano i ragionamenti che essa si faceva, combattuta dall'orgoglio e dalla bramasia tormentosa di scrivergli un'altra lettera sperando con questa di scuoterlo e di vederlo nuovamente ai suoi piedi.

Ed Ernesto? A strascinarsi l'anima, a soffrire indicibile dolore perchè lo aveva lasciato partire senza richiamarlo.

la *Riforma*, la *Capitale*, la *Tribuna* ecc. ecc. sono di questo parere, che bisogna resistere a queste disposizioni liberticide del ministero. Anzi secondo la *Capitale* i due anni previsti per l'art. 100 non spirano il 22 gennaio corrente ma il 21 settembre p. v. nel qual giorno spira appunto il biennio del testo unico della legge, cui nel preaccennato avviso lo stesso nostro sindaco fa capo!

Accorriamo dunque e vagliamoci di tutti i diritti che la legge ci consente e iscriviamoci nelle liste; questo è un dovere, cui nessun cittadino onesto può sottrarsi.

Domani è indubbiamente l'ultimo giorno utile!

La Stagione. — Proprio la stagione non può procedere meglio; di notte naturalmente il termometro scende sotto lo zero, e nemmeno il giorno, attraverso la nebbia, il sole riesce a riscaldare; il ghiaccio e le brine dominano ovunque incontrastate.

E' però crudele il potersi rammaricare della attuale stagione; fa freddo non intenso; è poi asciutto asciutto, cosicchè nel complesso si respira assai liberamente che è un piacere.

Siamo poi quasi alla fine di gennaio e le giornate, che man mano vanno allungandosi, ci dicono che di poco ormai il tempo può farcela. Avremo, sì, ancora qualche giornata oscura, avremo le piove uggiose, l'opprimente scirocco, ma l'aura primaverile imponendosi ci rallegrerà lo spirito e rinforzerà il corpo; essa schiaccerà le tristi conseguenze dell'inverno, di cui ormai abbiamo soltanto ad attendere la fine definitiva per dargli un definitivo addio; e allora gli diremo che ben poco ci ha molestato.

Funeralia. — Alle otto di questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre della Salma del compianto Bibliotecario Mons. Antonio Maria Dott. Fabris. Assistevano il Sindaco comm. Tolomei, il Rettore dell'Università, parecchi professori, e moltissimi amici del defunto.

Meno qualche intimo del Fabris, il clero padovano, che neppure oltre tomba sa perdonare a quest'uomo di essersi sentito italiano, brillava per la sua assenza! — Non sfarzo di cerimonie, non pompa di frasi; ma un addio triste e doloroso per tutti coloro che ammiravano in lui l'alta dottrina e la carità di patria unite alla più rara modestia; ma un distacco angoscioso, straziante per una eletta di giovani, i quali, chi per lunga conoscenza familiare, chi per generosa protezione e larghi favori negli

— Ella mi ha schernito, pensava egli sovente, perchè accettandomi in faccia alla società come amante, sarebbe stata costretta ad arrossire di me. Nell'alta società vige un codice che regola i rapporti famigliari, l'ammisione o l'esclusione delle persone nei circoli, come gli amori adulterini delle matrone.

Una contessa, mormorava egli con accento orgoglioso, può a suo talento fuggire o cercare lo scandalo, mostrarsi frivola od innamorata, preferire l'amante al marito, o il marito all'amante, essere religiosa o miscredente; ma guai se i suoi atti non hanno quell'impronta sconosciuta ma pur manifesta che distinguono la nobiltà dalla borghesia, l'aristocrazia dalla plebaglia. A lei è permesso di amare un plebeo, di commettere per lui errori, purchè amando rida per la prima della sua follia.

Ella mi ha schernito, ripeteva egli con voce convulsa, ma non mi vedrà umiliato inginocchiarmi davanti a lei a chiederle pietà. Piuttosto voglio infrangere il mio corpo contro lo scoglio del dolore, che abbassarci ad una superba sdegna dell'amore di un cuore tutto a lei consacrato.

Era stato deriso.... Ecco il pensiero che lo tormentava. Come doveva essere apparso ridicolo ai suoi occhi!

studi, tutti per affetto e venerazione l'avevano avuto padre e maestro, ed avean vegliato con ansia febbrile al suo capezzale mentre lui placidamente sereno spirava, come muoiono i santi.

In questa luttuosa circostanza furono pubblicate alcune belle epigrafi; fra queste antepomiamo riportare la seguente del prof. Filippo Menin, la quale ci dispensa dal diffonderci in cenni biografici sull'esimio estinto:

Dagli entusiasmi del XLVIII — Surse sacerdotale falange — Che, sull'esempio dei capi — Alla causa della patria non si rese spergiura — Ma, le pietre miliari segnando col sangue di martiri — Nella via sacra del nazionale risorgimento — Piccola in numero procedette, non ingloriosa.

Ultima reliquia del generoso drappello — Mons. Antonio Maria dottor cav. Fabris — Bibliotecario della R. Universitaria Biblioteca — Scende lagrimato nel sepolcro.

Data opera alle cospirazioni contro lo straniero — Ai trionfi della Guerra esultante benedisse — A Italia seduta in Campidoglio serenamente sorrise.

Ebbe cuore del bello e del buono — Giovanilmente entusiasta — Mente colta ed elevata, memoria prodigiosa — E nel magistero dell'insegnare — E nell'ufficio di archivistica — Della repubblica delle lettere resesi benemerito.

Mite modesto affettuoso a tutti caritatevole — Giovani avviati agli studi munificamente protesse — Raccogliendo intorno a sé grande tesoro d'affetti — Lasciando dietro di sé eredità immensa di pianto.

— Fin qui la nuda cronaca; soggiungiamo due semplici righe per constatare come la mancanza — tranne due che gli erano amici — degli altri colleghi canonici al funerale produsse nella cittadinanza la più triste impressione; sono cose che nella loro schifosità non hanno nome.

— Nel trigesimo ne sarà fatta solenne commemorazione nella Sala della biblioteca universitaria, e vi leggerà il vicebibliotecario.

— In Bovolenta, patria del povero defunto, ne farà commemorazione all'Accademia dei Concordi il prof. M. Calegari.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 18 gennaio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Borsetto Giovanni sarte, Gasparotto Marco per fabbricati; ambi di Padova.

Ed avea osato di amarla, di dirle: sei mia! Ma possedeva egli una sola delle seduzioni che una signora ha diritto di pretendere dal proprio amante?... Una donna di spirito non cede generalmente che all'uomo, di cui può vantarsi colle amiche invidiose. Né egli era certamente tale da poter inorgogliersi della sua relazione.

A che prò dunque tanta rabbia, tanto spasimo? La ragione non doveva avere il sopravvento sul dolore? La ragione!... Il Foscolo la paragonò giustamente al vento che spegne le fiaccole e ravviva l'incendio. La sua potenza è una favola, il suo impero una chimera.

Bisogna trovarsi avvolto nelle tenebre del dolore, con un immenso vuoto intorno a sé stessi; bisogna provare la solitudine del mare, e poi che i filosofi strillino pure; audiamo, dunque, siate ragionevoli!...

Non perchè io voglia giustificare Ernesto, ma solamente mi permetto di fare la diagnosi della sua malattia.

Accade dell'amore intenso e profondo come della patria. Quando si è in esilio, sembra che non la si riconoscerebbe più, se vi venisse restituita, e il giorno in cui vi si rimette il piede sembra che mai vi sia stata tolta.

Accolti in parte: Marchetti Giovanni per vendita carni suine, (Padova).

Respinti: Bertolini Luigi, oste (Padova) Bachin Eugenio carrettiere (Moncelice).

Ricorsi dei agenti

Accolti per intero: Agente sup. di Padova contro Benato Fortunato, trattore. Agente di Montagnana contro Tadini Giacomo, merciaio; idem contro Ravenna Antonio, creffice; idem contro Piccoli Luigi, droghiere; idem contro Ferratini Muzio per coloniali.

Accolti in parte: Agente sup. di Padova contro Canossa Carlo, caffettiere; idem contro Sonma Giacomo, merciaio; idem contro Milanetto Carlo, mediatore in grani. Agente di Montagnana contro Bevilacqua Silvio, neg. in ferro; idem contro Dal Pian G.B. neg. in ferro; idem contro Fossato Giuseppe, pizzicagnolo. Agente di Piove contro Minante Francesco, appaltatore.

Respinti: Agente sup. di Padova contro Rinaldi Giuseppe, neg. in ferro; idem contro Ceconi Giacomo, merciaio.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 19 gennaio:

« Una perturbazione arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 20 ed il 22 toccando probabilmente il nord della Francia. »

« L'Atlantico è burrascoso. »
Poveri emigranti. — Si rileva dal *Toronto Daily Mail Gazette* che in fine dello scorso dicembre centocinquanta operai italiani giunti a Buffalo (Canada) s'imbarcarono in certo Achille Oskey, agente arruolatore, il quale fingendosi console italiano carpi lire centocinquanta per ciascuno per mandarli a Owen-Iound, mentre invece la Società ferroviaria concede loro un ribasso.

Quando poi giunsero alla baia Giorgiana non trovarono alcun battello per recarsi a destinazione, nè nutrimento. Occorse loro in tale stato fare una marcia di cinquanta miglia per giungere a Porto Arturo e quindi nelle identiche condizioni a Toronto, dove ottennero essere rinviati a Buffalo a spese di quel consolato.

Povera gente!

Iride Concordia. — Ecco come furono in generale assemblea costituite le cariche di questa Società:

Presidente: Avv. prof. Massimiliano Calegari.

Vice-Presidente: Castagna Giuseppe.

Segretario: De Lucchi Giulio.

Consiglieri: Dalle Nogare Pio, Sca-

La lontananza non valse a staccare il suo pensiero da lei. Ogni giorno che passava, invece che affievolire, ingrandiva il dolore del suo cuore, ed il ricordo della contessa, anzichè diminuire, aumentava.

La perseveranza nella sua risoluzione di non più vederla, gli riusciva tormentosa; tutti i giorni doveva combattere la prepotente tentazione che voleva trascinarlo ai piedi di lei.

Egli era cupo, triste, ammalato; la Lina tutto vedea, indovinava la causa del suo dolore, e soffriva; soffriva la poverina non azzardandosi di distorlo dalla sua concentrazione.

Questa tentazione ingrandiva a dismisura, quando una mattina allo svolto d'una via incontrò Elisa, la cameriera di Elena, che gli annunciò, come la sua padrona annoiata mortalmente di T... s'era decisa a partire.

L'amore alle volte ha un certo grado d'intensità, che non obbedisce più che alle leggi arbitrarie della fantasia.

L'idea che fra poco ella sarebbe partita, e che forse egli non l'avrebbe riveduta più mai, gli balenò per la testa in un secondo; tentò di lottare, ma sfiato di forze, cedette, e chiamato un *fiacre* si fece subito condurre al palazzo Ferrini.

(Continua.)

bello Carlo, Bordini Luigi, Lappo avv. Anselmo, Baggio Marco e Armani Giuseppe.

Battete i selciati. — È un argomento d'attualità e vale perciò proprio la pena di occuparcene ancora; difatti col ghiaccio che v'è sulle pubbliche vie e coi selciati logori è tanto facile lo scivolare e andare colle gambe all'aria con gravissimo pericolo di rompersi le ossa!

Raccomandiamo perciò vivamente agli edili municipali di preoccuparsene, perchè potrebbe nascere il caso che anche qualcuno d'essi andasse proprio colle gambe all'aria prendendo del selciato un non invidiato possesso.

Parecchi sono i reclami e le osservazioni che a voce ed in iscritto ci pervengono in argomento; noi li compendiamo in queste poche parole, che ci affidano verremo esauditi, i lavori che alle Beccherie, al Pedrocchi, in Via Sale si fecero!

Ma per carità! non si vada tanto adagio come nel sottoportico di Via Sale, dove si lavora a battere da un bel mese e pare ce ne sia ancora per un pezzo!

Bolgia della questura. — Vennero dichiarati in contravvenzione due schiamazzatori notturni.

Anche due piccoli spazzacamini venivano arrestati perchè colti in flagrante questura. — Poverini! saranno quelli che noi pure vedemmo intrizziti e piangenti per le vie poverini!

Teatro Concordi. — Molta gente ieri a sera all'ultima del *Salvator Rosa*. Si vede veramente che la dose era stata un po' forte riguardo al numero delle rappresentazioni di quest'opera, che, in fondo in fondo, non si sente dodici sere senza dare qualche segno di noia, e ciò fu dimostrato ieri a sera dal pubblico, che si conservò freddissimo anche al finale del secondo atto che per solito veniva applaudito freneticamente.

Gli artisti si ebbero come ogni sera i loro applausi, applausi che, speriamo, sapranno procacciarsi anche nel *Ruy-Blas* che viene annunciato per mercoledì. All'eletta schiera adunque non un addio, ma un arrivederci.

Teatro Garibaldi. — Realmente il signor Ferdinando Sellery ha incontrato le simpatie del pubblico. Quantunque il teatro non fosse così affollato come alla prima rappresentazione, pur nondimeno era discreto. Bellissimi gli esperimenti e molti gli applausi.

Nel ginoco dal titolo: *La creazione istantanea* il signor Sellery fu chiamato due volte alla ribalta.

Ottimamente lavorò la signorina Olga Orloff, la quale si ebbe molte più ovazioni che non nell'antecedente serata. Piaceva assai e la sua grazia e la sua vivacità.

A stasera adunque prima recita della Compagnia italiana di Teodoro Cuniberti. Speriamo che il pubblico padovano vorrà accorrere numeroso a festeggiare la piccola attrice signorina Gemma Cuniberti, che merita in vero di essere incoraggiata.

Il programma è attraentissimo. Si rappresenterà *Il primo dolore*, dramma in un atto di C. Fabbricatore, e *Babbo cattivo*, commedia in 2 atti.

Una al di. — Un agente delle pompe funebri contratta per un accompagnamento colla famiglia del morto. E conchiude:

— Può bastare anche così; ma, capite bene, con cento lire di più, vi darei in chiesa un'arietta d'organo di più all'entrare e una all'uscire; sarebbe più divertente.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 20 gennaio 1884.

Prime pubblicazioni
Marcato Giuseppe di Antonio, calzolaio, con Scabello Margherita fu Michelangelo, casalinga.
Faliva Vincenzo fu Antonio, inservente teatrale, con Zago Teresa di Giuseppe, casalinga.
Paccagnola Costantino di Giovanni,

fitto juolo, con Maccato Luigia di Antonio, villica.

Gorio Vittorio di Luigi, impiegato, con Morato Vittoria di Ignazio, casalinga.

Martini Antonio fu Angelo, possidente, con Nibale Maria di Luigi, casalinga.

Boscolo Domenico di Luigi, macellaio, con Mingardo Colomba di agostino, ortolana.

Carinato Antonio di Luigi, caldaio, con Barolo Maria di Giuseppe, casalinga.

Ghirardo Domenico di Giovanni, contadino, con Varotto Regina fu Vincenzo, contadina.

Romio Pietro fu Domenico, carrettiere, con Longo Anna fu Gio: Maria, domestica.

Benettin Antonio di Sante, muratore, con Luise Maria di Gio. Batt., sarta.

Muneghina Luigi fu Giuseppe, arrotino, con Lana Regina fu Antonio, lavandaia. — Tutti del Comune di Padova.

Gottardo Arminio Pietro di Giuseppe, caffettiere, di Venezia, con Redrezza Maria di Pietro, casalinga di Padova.

Seconde pubblicazioni

Ferro Giuseppe Antonio di Sante, impiegato, celibe, con Scolari Vittoria Corinna del fu Antonio, possidente nubile.

Breda dott. Ernesto Pietro di Luigi, celibe, con Manzoni Antonietta di Giovanni, possidente, nubile.

Croce Giuseppe Antonio del fu Luigi, cuoco, celibe, con Desiderato Maria di Michele, sarta, nubile.

Diodà Giovanni Antonio di Giovanni, caffettiere, celibe, con Romio Maria Angela del fu Domenico, caffettiera, nubile. — Tutti di Padova.

Goscilo Michelangelo di Vito Leonardo, oste, celibe, di Castellana, con Tiso Giuseppina di Luigi domestica, nubile, di Padova.

Caberlotto Giuseppe di Luigi, oste, celibe, di Treviso, con Ventura Giuseppa di Giovanni, casalinga, nubile, di Padova.

Cardini Alfonso di Carlo, sarto, celibe, di Padova, con Pesenti Barile Rosa di Antonio, casalinga, nubile, di Firenze.

Fambri Pietro fu Isacco, cameriere, celibe, con Modolo Lucia fu Marco, domestica, nubile, entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 21 Gennaio	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	91 90. —
idem fine »	91 95. —
Genove »	78 20. —
Marche »	1 23. —
Banche Nazionali »	2180. —
Mobiliare Italiano »	825. —
Costruzioni Venete »	346. —
Banche Venete »	185. —
Cotonificio veneziano »	220. —
Tramvia Padovano »	280. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia italiana Teodoro Cuniberti, rappresenta: *Il primo dolore* — *Babbo cattivo*! — *Un numero fatale*. — Ore 8.

Lo stomaco dilatato. — Malattia molto frequente ma da poco conosciuta e meno curata in passato! Non v'ha peggior male che la sarcina ventricoli. Quando lo stomaco ha subito una importante dilatazione si forma come un fondo ceco che è fuori della sfera d'azione dei movimenti fisiologici di esse viscere per cui le materie ivi contenute vi stanziano per mesi ed anni senza muoversi. Da qui malori d'ogni sorta e specialmente inappetenza e difficili digestioni. Il barbaro metodo della lavatura è peggiore della stessa malattia, giacchè non è la cosa più bella di questo mondo introdurre una cannella di gomma elastica nell'esofago e pompare l'acqua che s'introduce nello stomaco. Mosso a pietà di questi infelici il prof. Mazzolini di Roma ha ricercato ed ha trovato un mezzo superiore per la sua efficacia della lavatura dello stomaco nella dilatazione di quel viscere colla sua acqua ferruginosa ricostituente. Essa è di tale efficacia che chi l'ha adoperata e l'adopera non l'ha più abbandonata nei suoi benefici e rapidi effetti. Si vende in bott. a lire 1.50.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

Diario Storico Italiano

21 GENNAIO

Un papa belligero

La potenza della Repubblica di Venezia era cresciuta a dismisura nel 1500. Possedeva Crema, Cremona, varie città del regno di Napoli ed altre in Romagna. Sopra quest'ultime il papa, Giulio II^o, vantava antichissimi diritti, per il che si fe' promotore della famosa lega di Cambrai nella quale entrarono Francia, Germania, Spagna, gli Estensi e i Gonzaga affine di partirsi gli stati che i Veneziani possedevano in terra ferma. Questi infatti assaliti da tutti i lati e da soldati d'ogni nazione, furono rotti e sconfitti. Allora papa Giulio fermata la pace come volle con Venezia, si voltò contro a' Francesi, intimorito del loro ingrandirsi in Italia, chiamando in aiuto gli Svizzeri. Era pure intenzione del papa di spogliare il duca di Ferrara de' suoi stati. Bandì perciò un'altra lega che fu detta *Santa*. Papa Giulio dirasse le operazioni di guerra in persona, e fu visto nell'espugnazione di Mirandola entrare per la breccia coll'elmo in testa come un guerriero, addì 21 Gennaio 1511. È memorabile la difesa sostenuta da questa città.

Giulio II^o nello scopo della lega santa aveva la buona idea di cacciare gli stranieri, ma col fatto invece ne chiamò tanti d'ogni razza con molto danno della povera nostra patria!

Un po' di tutto

Un dramma a Malaga. — Un calzolaio di 22 anni, stava bevendo in una osteria, quando l'oste, di cui egli era locatario, gli rinnovò la domanda fattagli già da parecchi giorni prima della pigeone scaduta.

Detto fatto, il giovine si alza, estrae una pistola e la scarica in petto al suo interlocutore.

La vittima cadde immersa nel proprio sangue.

L'assassino gli si precipita allora addosso e con un martello gli mena un colpo formidabile alla testa.

Benchè indebolito per la perdita del sangue, il taverniere con grande sforzo appoggiandosi al braccio sinistro leva colla mano destra un lungo coltello che il popolo di Malaga suole tenere alla cintura, e lo immerse nel ventre del suo aggressore.

Un momento dopo, uno accanto all'altro spiravano.

La lotta era durata pochi istanti, parecchie persone erano presenti alla scena, ma nessuna aveva osato interpersi.

Tre condannati alla forca.

A Pest, davanti gran folla di popolo, fu pronunciata la sentenza della Corte Suprema nella causa contro gli assassini del conte Mailath. La Corte condannò tutti tre gli accusati alla pena di morte per impiccagione, riformando la sentenza pronunciata in prima istanza contro il servitore del conte. Con quella sentenza lo si condannava a soli 15 anni di carcere. Riguardo l'esecuzione della pena la Corte decise che prima venga impiccato Sponga, poi Pitely, poi il servitore Berecz come il maggior colpevole.

Gli antenati di Garibaldi.

In un libro uscito testè ad Amburgo dalla nota scrittrice tedesca Elpis Melena (al secolo signora Schwartz) sulla vita di Giuseppe Garibaldi, si trova una pretesa genealogia della famiglia del Generale. Nella chiesa di Rüggeburg, paese della contea di Mark, trovasi questa notizia: « dottor Giuseppe Battista Maria Garibaldi — Caterina Amalia von Neuhoef sposi il 16 agosto 1736 »

Questi dovrebbero essere, secondo il libro, gli avi del Generale. Il dott. Giuseppe sarebbe nato in Corsica e di là poi a Nizza.

Tutto ciò, malgrado la chiesa di Rüggeburg, ci pare discretamente fantastico.

Ultime Notizie

Publicossi la circolare diretta dal ministro Berti ai prefetti, onde eccitarli a promuovere i consorzi d'irrigazione.

Stasera a Roma avrà luogo una riunione di deputati di Centro e di Destra onde proporre e discutere alcuni emendamenti ch'essi intendono introdurre nella legge Baccelli sulla riforma universitaria che è sempre più avversata.

L'on. Coppino presenterà un e-

mentamento che snaturala addirittura.

A Parigi ebbero luogo radunanze di operai. In una d'essi volevasi marciare contro l'Eliseo; il deputato Clovis Hugues riuscì a calmarli, ma fece loro votare una protesta contro la revisione parziale della costituzione.

In altra adunanza fu approvato il progetto per innalzare un monumento ai comunardi; acciò — secondo le espressioni usate dal generale Eude — il ricordo della Comune sia incancellabile facendo tremare la borghesia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 20. — Parecchi giornali dicono che in presenza della divisione fra i liberali, Posada non credette conveniente di domandare al re lo scioglimento delle Cortes. L'*Eco Nacional*, organo dell'ex ministro Sardoal, dice: « Siamo vinti dal tradimento, non dai conservatori. Diciamo, affinché il paese conosca certi uomini politici. » — Il giornale allude a Posada e a Moret. Soggiunge: « Lo scioglimento delle Cortes fu approvato dal consiglio dei ministri. — Tuttavia Posada non lo domandò al Re. »

Roma, 20. — Nell'odierna adunanza dell'accademia dei Lincei Sella lesse un messaggio reale. Il Re esprime la sua grande soddisfazione, perchè i premi che egli istituì nel 1878, contribuirono al movimento scientifico in Italia. Aggiunge che il grande sviluppo delle scienze biologiche avendo indotto l'Accademia ad ampliare la propria rappresentanza con una recente riforma dello Statuto, ai due premi da lui istituiti di lire 10,000 ciascuno. Egli ne aggiunge altro pure di lire 10,000, da distribuirsi ogni 6 anni per le scienze biologiche, in aumento di quello per le dette scienze, che risultava dai premi del 1878. — L'accademia con unanimi applausi, accolse l'annuncio della munificenza reale, incaricando la propria Presidenza di esprimere al Re la propria riconoscenza.

Casamicciola, 20. — Alle ore dieci venne inaugurata la condotta d'acqua della sorgente del monte Buceto. Esito felicissimo. Erano presenti tutte le autorità. La popolazione entusiasta, plaudente, gridava viva il Re, viva Genale.

Vienna, 20. — Un articolo della *Montags Revue* in occasione della visita di Giers a Vienna, conferma che i rapporti dei due imperi colla Russia sono assolutamente amichevoli e normali. La Russia accentua ognor più il suo desiderio d'intendersi coi due imperi su tutte le questioni pendenti. Per risolverle in un senso di benevolenza reciproca. Si finì col riconoscere che non esiste fra l'Austria e la Russia alcun antagonismo che esiga necessariamente una soluzione violenta.

Belgrado, 20. — Delatour, ricevuto in udienza solenne dal Re, gli rimise le sue credenziali, presente il ministro degli esteri. Quindi fu ricevuto dalla Regina.

Madrid, 20. — Il Gabinetto occupasi della riorganizzazione del personale. Serrano riparte per Parigi, donde invierà le dimissioni. L'*Imparcial* dichiara che la politica del Gabinetto sarà conservatrice, ma tollerante. Soltanto gli attacchi contro il sovrano e i principii monarchici, si reprimeranno severamente. Il *Liberal* annunzia che l'istruzione pubblica subirà grandi modificazioni.

Cairo, 20. — La Grecia ricusa di aderire alla proroga di cinque anni dei tribunali internazionali. Il Kedive decise di non tenerne conto. Il *Monitore egiziano* pubblica la proroga, senza l'adesione della Grecia.

Vienna, 20. — Oggi ebbe luogo il matrimonio del primo consigliere d'ambasciata barone Galvagna colla principessa Galitzin.

L'imperatore ha ricevuto Giers in udienza privata, che durò quaranta minuti. Più tardi Giers ebbe una conferenza di un ora con Kalnoky. Stasera pranzo a Corte in onore di Giers, invitati Lobanoff, Urusson, Reuss e Kallay.

IN MACCHINA

Madrid, 20. — I giornali ministeriali dicono che Canovas si asterà dall'intervenire negli affari d'Europa e di lanciarsi in avventure.

Roma, 21. ore 1. 30 pm. — In questo momento il corteo ha finito di sfilare in piazza di Spagna. Impiegò circa tre ore per sfilare; calcolasi che la coda del corteo giungerà al Pantheon alle ore 3. L'ordine è perfetto; la giornata primaverile; lo spettacolo grandioso.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la **pasta Regnaud**. Questo confetto, delizioso, preconizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi, tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La **pasta Regnaud** non contiene oppio, e si può farne uso ogniquale volta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. E' fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovasi in tutte le farmacie. 215

C

24 Febbraio 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Lotteria di Verona

Inserzioni a Pagamento

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4753.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, di rispetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Speci lità, Ponte dei Bareteri.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogini, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Talito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore mena del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovade, 1824; Berardi Durier e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3133

CREME SIMON



NUOVO Cold-Cream

PER LA BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle Scropolature Crepacci-Geloni e di tutte le Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1.50 Vasetto. SIMON, rue de Provence, 36 PARIS TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI

In Padova presso Merati Giuseppe Profumiere Via Gallo.

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Di, into, N. 3836.

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ch'è né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa linteria.

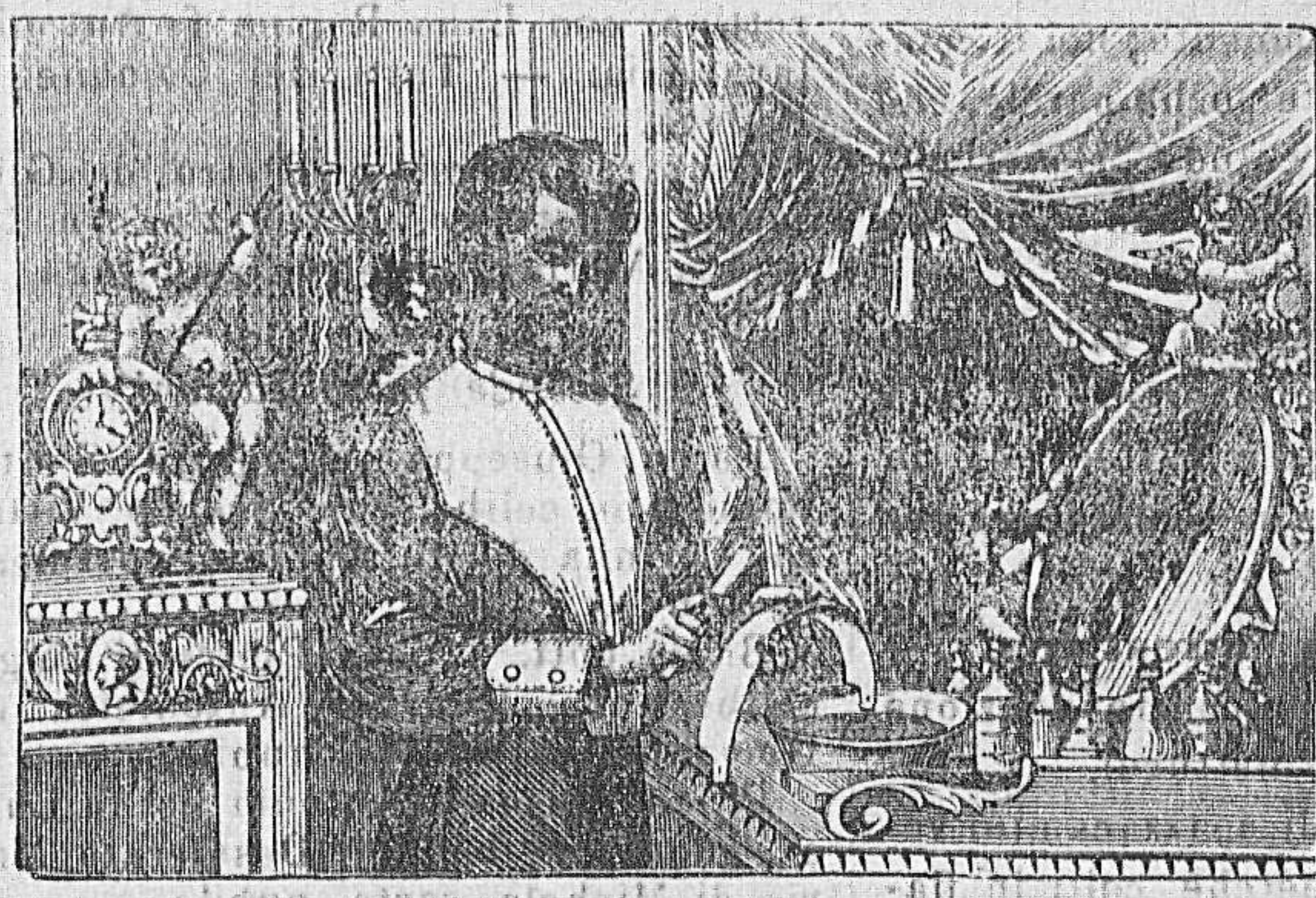
La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-

dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro ed un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofnate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra linteria sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è

quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente



la forma desiderata. Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica linteria. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra linteria; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata 36 50

L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —

Bucato (Niente) 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina L. 3 60

2 — 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. 3 franchi, in Francia.

Migranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor Cronier. 3 fr., in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso Pianeri Mauro e Cornelio.

200

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero

LA VELOUTINE

POLVERE DI RISO SPECIALE

preparata al BISMUTO da C. FAY, Profumiere

Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO

TINTURA VEGETALE

Ristoratrice dei Capelli e Barba

inventata e composta da

GHINO BENIGNI

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle né la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli né lavarli dopo l'applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole ecc. e impedisce la caduta dei capelli.

Facendo uso della Tintura Vegetale una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Deposito in PADOVA presso la Profumeria Carmen, Via dei Servi, 1071, dove trovasi pure la Vellutina Benigni preparata senza bismuto. L. 1.50 la scatola.

3195